

Unionmeccanica Lecco: eletto Sabadini

La Provincia di domenica 14 aprile 2024 articolo sul rinnovo cariche territoriale.

Unionmeccanica Lecco, eletto Sabadini

La carica

L'attuale presidente dell'ente nazionale eletto a capo del livello locale

È Luigi Sabadini (attuale presidente di Unionmeccanica-Confapi nazionale) il nuovo presidente di Unionmeccanica Lecco per il triennio 2024-2026, un nome di rilievo per il nuovo incarico che coincide con l'avvio della partita più importante per la categoria in vista delle trattative sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

In occasione del nuovo incarico Sabadini ha ricordato che il nuovo Consiglio «sarà espressione non solo della categoria leccese di Unionmeccanica ma anche di quella nazionale. Infatti, tutti i consiglieri avranno la delega al voto in Consiglio nazionale. Il primo importante impegno che dovremo affrontare a breve sarà la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade a fine anno».

Questi i nuovi consiglieri di Unionmeccanica Lecco che associa circa 300 imprese che applicano il Ccnl della pmi metalmeccanica e che, ricorda una nota associativa, è la se-

conda per rappresentanza a livello nazionale: Andrea Amadei (Berger Italia S.r.l.), Giuseppe Bertelè (Ima- Industria Meccanica di Arosio SpA), Luigi Castagna (Hubo Automation Srl), Marco Frigerio (Metallurgica Frigerio SpA), Gianluca Lepratti (Inac SpA) e Luigi Rosa (R4 Automazioni Srl).

Intanto si attende di conoscere la piattaforma che i sindacati presenteranno per le trattative sul rinnovo contrattuale, che verosimilmente rilanceranno quelle già presentate a Federmecconica-Confindustria e che vedono al centro le richieste per la settimana da 35 ore, nuovo welfare e un aumento salariale di 280 euro.

«Mi aspetto che anche a noi i sindacati non chiederanno cose molto diverse - afferma Sabadini - e si tratta di richieste pesanti, considerando che l'anno scorso abbiamo dato un aumento consistente per un automatismo contrattuale condiviso, aumento che ci sarà ancora a giugno. Chiedere 280 euro è il raddoppio di quanto è già triplicato con l'ultima richiesta economica in quello che è già un contratto veramente ricco. Quando un contratto è talmente oneroso il rischio è quello della deriva ver-



Luigi Sabadini, ai vertici leccesi e nazionali di Unionmeccanica

so i contratti pirata, ci sono contratti più economici e la scelta del contratto da applicare la fa comunque l'imprenditore. Ed è un rischio che fa perdere aderenti alle associazioni. E mi rendo conto - conclude - che a fronte di aumenti che abbiamo dato in modo consistente nelle tasche dei lavoratori non sia rimasto molto e ciò a causa di un cuneo fiscale che continua a rimanere molto pesante».

La nuova partita contrattuale si inserisce in un momento non positivo per il settore metalmeccanico «ancora in sofferenza - afferma Sabadini - e la cosa peggiore è che non ci sono prospettive di rimbalzo. Con il recente sciopero di Torino crescono le preoccupazioni per il settore dell'automotive, con Stellantis - sottolinea Sabadini che ha partecipato al Tavolo nazionale sull'automotive - che ha ottenuto la concessione degli incentivi ma non vincolati alla produzione in Italia. E le nostre imprese in Piemonte mi dicono che stanno riducendo personale, anche qualificato. Hanno offerto scivoli anche a personale della progettazione, segnale gravissimo. E tutto perché Stellantis va a produrre dove le costa meno farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

“In Europa siamo ai vertici

L'export è la nostra forza"

La Provincia del 15 aprile 2024, intervista a Andrea Beri amministratore delegato di Ita spa.

«In Europa siamo ai vertici L'export è la nostra forza»

L'imprenditore. Andrea Beri è l'amministratore delegato della Ita di Calolzio «Siamo un po' frenati dai problemi della Germania e dal costo del denaro»

LECCO

«L'anno scorso il meccanismo italiano dei distretti ha lavorato meglio rispetto a qualsiasi altro ambiente manifatturiero estero: abbiamo superato la Germania e abbiamo lavorato meglio degli spagnoli. Si riconferma senza dubbio la qualità del nostro sistema», afferma Andrea Beri, amministratore delegato dell'azienda di famiglia, Ita-Industria Trafilati Acciai di Calolziocorte ed ex coordinatore del distretto metalmeccanico lecchese.

Determinato

Per Beri il ruolo dei distretti rimane positivo e le difficoltà emergono sia quando determinate produzioni entrano in crisi sia quando, ferma restando la validità dei prodotti, si innesca una crisi di mercati esteri. Ciò vale soprattutto per il distretto lecchese, da sempre fortemente vocato alle esportazioni: «Ad esempio - afferma Beri - l'outlook delle produzioni lecchesi è sempre stato preponderante verso il mercato tedesco, mercato di riferimento per il nostro territorio. Ma ora le difficoltà della Germania di certo stanno impattando, e impatteranno di nuovo nel prossimo futuro, sulle nostre esportazioni. Per quanto riguarda la mia azienda, proprio stamattina in modo del tutto sbalorditivo abbiamo avuto grande difficoltà nel trovare dei camion per spedire merci in Germania. Ora quel Paese non ha carichi da esportare in Italia e per quest'ragio-



Andrea Beri è l'amministratore delegato della Ita di Calolzio

ne i trasporti costano molto di più, visto che i camion che inviamo si ritrovano ad essere scarichi sul ritorno e quindi anche questo impatta sul sistema distrettuale dopo l'onerosità sul costo dell'esportazione».

Fra i fattori che incidono di più sui costi di tutte le imprese certo ci sono i tassi d'interesse «che hanno in sostanza bloccato investimenti e progetti fra le imprese, nell'attesa che presumibilmente dopo l'estate i tassi scendano», e ci sono gli effetti dell'inflazione «che incidono in modo più relativo in quanto la questione è più settoriale e legata alla politica di un Paese. L'Italia ne sta risen-

tendo - afferma Beri - ma in modo meno marcato rispetto alla Germania. Complessivamente nel nostro settore contano di più le esportazioni dal momento che il mercato interno non sta brillando per domanda. Il primo trimestre dell'anno è stato ancora buono, aprile è un mese tendenzialmente di osservazione. I mercati, anche per quanto riguarda le materie prime, sono in un momento di stallo e si cerca di capire cosa accadrà».

La situazione tedesca preoccupa la subfornitura lecchese destinata all'automotive, ma non solo. Per tipo di produzione il Lecchese è un distretto

primario per la fornitura di parti di prodotto che perlopiù in Germania vengono assemblate: «È tuttavia vero - aggiunge Beri - che siamo sempre stati capaci nel trovare nuove destinazioni. Le aziende guardano al mercato americano, in crescita. L'economia cinese che ha un po' rallentato la sua corsa ha creato spazi per nuove frontiere di esportazioni italiane, inoltre è in atto fra le imprese un confronto non ancora misurabile per l'impatto che sta avendo e che avrà la crescita dell'India. Bisogna rivedere le carte sul tavolo e ricomporre una nuova figura nel puzzle. Le nostre aziende sono sempre quelle di prima, ben posizionate. Mi sento ottimista sul fatto che anche di fronte a questi cambiamenti se ne possa uscire a testa alta».

Esempio

E non saranno le nuove aggregazioni, ad esempio su modello dei cluster, a sminuire il valore dei distretti: «Come distretto metalmeccanico lecchese siamo stati fra i primi a prendere ad esempio modalità di cluster e a fare unione con tutte le attività di ricerca tecnologica possibili disponibili dentro e fuori dal territorio. Da un lato è vero che ci sono situazioni merceologiche che di certo si basano sui modelli di cluster più che sui modelli di distretto, ma essendo noi molto legati alla meccanica di qualità li abbiamo incorporati all'origine nel nostro modello di distretto». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

“Il saper fare cresce in azienda”

La Provincia del 12 aprile 2024, servizio sulla nostra associata Italgard.

L'impresa

Tecnologia e conoscenza

Il profilo

**Una realtà costituita nel 1986
Prodotti per i motori elettrici**

Italgard ha sede a Sant'Isidoro di Inverigo ed è stata fondata nel 1986 dai fratelli Danilo e Roberto Gabbioni, e da Vania Castelnuovo, moglie di Danilo. L'azienda in cui lavorano 75 dipendenti è specializzata nello stampaggio, nella lavorazione di

lamiera e nella produzione di copriventola per motori elettrici. Una produzione destinata ai mercati del motore elettrico e di distribuzione di energia, dai quadri elettrici ai generatori di continuità. Da sempre l'azienda è associata a Confapi Lecco

Sondrio ed ha affermato nel mondo la propria competitività investendo in impianti ad alta tecnologia e assicurando ai clienti produzioni su misura e flessibilità di servizio. Grazie alla formazione interna Italgard si è dotata del know-how techno-

logico necessario per fornire i servizi di progettazione e costruzione di stampi e attrezzature, stampaggio e tranciatura della lamiera, carpenteria metallica e saldatura e anche verniciatura e assemblaggio dei particolari. M. DEL.

«IL SAPER FARE CRESCERE IN AZIENDA»

Danilo Gabbioni di Italgard ricorda l'importanza della formazione interna
«La competenza tecnica non basta, serve la capacità di gestire i progetti»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Da quasi trent'anni Italgard, 75 dipendenti nella fabbrica di Inverigo, è attiva nel settore della trasformazione della lamiera come partner per le industrie manifatturiere. L'azienda guidata da Danilo Gabbioni è affermata a livello internazionale nel settore dello stampaggio e della lavorazione della lamiera, della produzione di copriventola per motori elettrici e della creazione di pannelli per test per laboratori dell'industria chimica, per quello che è un settore sensibile rispetto a tutto ciò che accade nei mercati internazionali.

Che anno è stato per Italgard il 2023?

Lo abbiamo chiuso in modo positivo, con un trend in calo verso la fine dell'anno, sia negli ordini sia nella pressione di richieste di offerta. Attribuisco questo aspetto in primo luogo alla confusione che c'è nell'automotive, con la transizione all'elettrico che porta alcuni settori dell'industria a delle incertezze e anche a paure che portano a non investire. Le richieste quindi possono calare. Da un altro lato vedo aziende dell'automotive che lavorano anche di notte e dall'altro vedo altre in crisi e sono quelle legate alla trazione termica nell'ambito della meccanica e dei motori.

Che tipo di mercato ha in Italia?

I settori trainanti della produzione italiana sono automotive



Danilo Gabbioni guida la Italgard, azienda che occupa 75 dipendenti

ed edilizia, quando si muovono questi due settori lavorano tutti gli altri, dalla costruzione di impianti a quella di nuovi capannoni. Quindi servono quadri elettrici e motori elettrici.

La transizione all'auto elettrica per Italgard è dunque positiva?

Lo è se si inseriti in quei canali di clienti fortemente orientati nel loro core business nell'automotive green. Per fortuna abbiamo anche questa fetta di mercato. D'altra parte il motore elettrico è anche tanto legato all'impiantistica in generale, per cui abbiamo un mix di tutto. Servono diversi settori, quando cala uno per fortuna l'altro tiene o va meglio, riusciamo così a reggere le varie crisi congiunturali e di settore. Comunque noi nell'au-

tomotive non siamo mai entrati, per precisa scelta.

Perché?

Perché è un settore totalizzante, è difficile che un'azienda possa servire l'automotive e poi dedicarsi anche ad altri settori, su cui abbiamo pensato anche nell'ottica della diversificazione.

In che misura Italgard risente delle turbolenze geopolitiche?

Abbiamo una situazione internazionale con le tensioni sul Golfo Arabo, più l'Ucraina, che creano situazioni negative sia nella logistica dei materiali, nei trasporti, sia nella reperibilità e disponibilità di materiali, magari andando a impattare sui prezzi quando c'è una forte richiesta. E ciò è negativo. Al contempo, la

stessa tensione che c'è in Medio Oriente porta le aziende europee trainanti, quindi le multinazionali, a tornare a una localizzazione delle aziende fornitrici: cercano di riportare in Europa ciò che avevano delocalizzato in Cina.

Quali principali investimenti ha in corso ora Italgard?

Stiamo investendo soprattutto sul sistema di qualità integrata ambiente e sicurezza, ed è un investimento decisamente importante anche in senso economico, con standard che deve essere mantenuto e verificato nel tempo. Per quanto riguarda gli investimenti produttivi, vanno di pari passo. Per il resto abbiamo un'attività di ricerca e sviluppo diffusa in tutti i nostri processi aziendali, nasce da uno spirito di volontà di innovazione e miglioramento che è sempre stata una caratteristica costante del nostro modo di fare impresa. È un'attitudine costante che porta alla crescita di un'azienda attraverso il prodotto e la competitività: ricerca e sviluppo vengono dati, ognuno in azienda in base al proprio ruolo la pratica. Anche senza aver costituito un apposito ufficio di ricerca e sviluppo. Abbiamo avuto collaborazioni con enti di ricerca, anche se ora non ci sono particolari iniziative.

Come viene formato il personale?

La formazione è indispensabile visto che non c'è solo sul mercato tecnici disponibili la organizziamo all'interno dell'azienda, ed è la formula che comunque

Italgard, un'eccellenza lariana



Fondazione 1986

TIPO DI PRODUZIONE
stampaggio, nella lavorazione di lamiera e nella produzione di copriventola per motori elettrici

TRE SOCI
i fratelli Danilo e Roberto Gabbioni con Vania Castelnuovo (moglie di Danilo)

ORA SECONDA GENERAZIONE CON:
Micol (figlia di Danilo),
Giorgio e Luca (figli di Roberto)

75 dipendenti



«Il capitale umano è fondamentale nello sviluppo dell'impresa»



«Investiamo molto nella qualità integrata a sicurezza e ambiente»

preferiamo perché ci permette di trasmettere oltre alle competenze tecniche una filosofia di lavoro. Il saper fare di qualsiasi persona che c'è in azienda è un mix di sapere tecnico e capacità di gestione dei progetti, di collaborazione e di condivisione nei team di lavoro. Questa è la parte fondamentale della nostra fondazione, in aggiunta alla quale ci avvaliamo anche della formazione finanziata realizzata da Confapi Lecco Sondrio, davvero preziosa.

In che misura i lavoratori senior trasmettono la competenza ai più giovani?

Oggi nella nostra azienda tante cose sono ormai in mano ai gio-

Soluzioni su misura del cliente Tanta ricerca e innovazione

Competitività

Progettazione e investimenti continui lungo tutte le fasi del processo produttivo

— Gli investimenti in tecnologia e innovazione sono diffusi sull'intero processo produttivo.

L'azienda di Inverigo dà un servizio completo per la realizzazione di particolari di stampaggio, carpenteria leggera, stampi e attrezzature a partire da un'idea che diventa studio di fattibilità centrato sull'esigenza del cliente.

La progettazione è affidata a uno staff tecnico e grazie al know-how aziendale ed ad una squadra di tecnici specializzati in diverse linee di prodotto (dall'analisi fattibilità prodotto alla progettazioni di stampi ed attrezzature), Italgard è in grado di trovare soluzioni tecni-

che per rispondere alle esigenze di qualità e agli obiettivi di vendita fissati dal cliente.

L'azienda possiede un reparto attrezzatura per la realizzazione e la manutenzione anche straordinaria di stampi per tranciatura a freddo, con tecnici che hanno all'attivo un'esperienza trentennale, oltre a un reparto prove dove avvengono la tranciatura, lo stampaggio e l'imbutitura a freddo della lamiera. L'alta tecnologia è presente anche nel reparto di carpenteria, dotato di taglio laser, punzonatrice e presse piegatrici a controllo numerico: una dotazione che «ci consente - spiega una nota aziendale - una gestione dinamica sia dei lotti produttivi di grosse dimensioni sia di piccole richieste, con significativa flessibilità per dimensioni e particolari richiesti». Importanti anche gli investimenti realizzati nel reparto di saldatura, che dispone di robot idonei al completo sviluppo di particolari finiti: un know-how tecnologico che consente saldature tradizionali, a filo, castolin, tig, mig, puntatura a proiezione su ferro, zinco, inox e alluminio.

Da gennaio 2008 il servizio



Un impianto della Italgard

di trasformazione della lamiera si è arricchito di un impianto di verniciatura a polvere e a liquido come componente finale - spiega l'azienda - quella che attribuisce il valore aggiunto al prodotto e che permette di completare il ciclo produttivo, mentre i trattamenti di finitura vengono affidati a terzi esterni.

Non ultimo, in un'ottica di servizio completo, l'azienda mette a disposizione il proprio reparto in grado di assemblare svariati particolari e di imballarli a seconda delle specifiche indicazioni del cliente, in una serie di operazioni che «sgravano completamente il nostro cliente da ogni tipo di preoccupazione ed incombenza».

M. Del.

30%

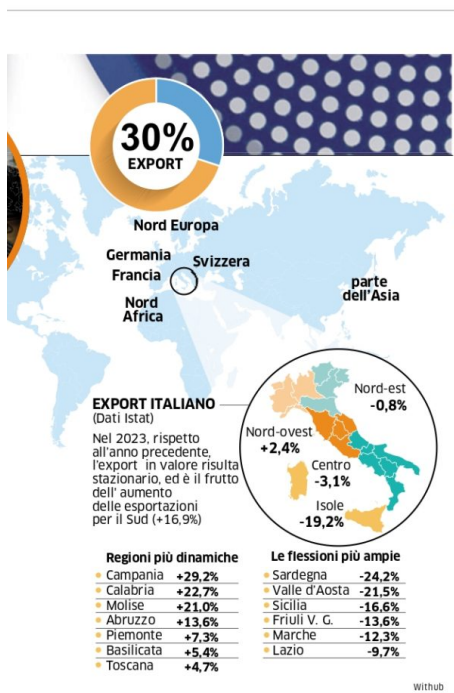


Nord Africa, Asia e Stati Uniti i principali mercati esteri

Italgard esporta direttamente circa il 30% della propria produzione, mentre per il resto il mercato è costituito da multinazionali presenti in Italia che a loro volta esportano. All'estero vende in Europa e in misura minore in Nord Africa, parte dell'Asia (Vietnam e India) e negli Stati Uniti

«Dopo un periodo di calo sta tornando la fiducia»

Il trend. Il titolare di Italgard Danilo Gabbioni osserva un ritorno degli ordini «Forte la concorrenza dell'Est Europa, puntiamo su qualità e ambiente»



«Questi primi mesi del 2024 confermano in pieno un trend non favorevole che già si era annunciato con una flessione verso la fine dell'anno scorso, ma stiamo vedendo un nuovo segnale positivo verso una crescita della domanda».

Danilo Gabbioni, titolare di Italgard, legge la tendenza di mercato sui prossimi mesi e nel mettere a confronto questo primo trimestre del 2024 con lo stesso periodo del 2023 afferma che «sull'anno abbiamo un risultato di ricavi in negativo, anche se sembra che ora i clienti inizino ad annunciare ordini che faranno più avanti, un dato che fa pensare in positivo anche se non so in che termini poi si stabilizza».

Per l'azienda specializzata nello stampaggio e nella lavorazione di lamiera per i mercati del motore elettrico e della distribuzione di energia, la frenata di mercato riguarda in buona parte proprio il settore del motore elettrico, «molto compromesso dalle produzioni cinesi». Italgard fornisce aziende multinazionali con sedi in Italia e in Europa, che peraltro risente della flessione della Germania, mercato, quest'ultimo, comunque non strategico nelle forniture di Italgard.

Significativo

Per spiegare aspetti significativi dell'andamento di mercato Gabbioni riporta l'esempio della linea di vernici a marchio Gardpanel, specifica divisione



Una veduta dello stabilimento Italgard

interna di Italgard: «Il cliente - aggiunge - mi riferisce che c'è stato un forte calo di richieste. Complessivamente noi lavoriamo per una quota non particolarmente alta per il settore del riscaldamento (stufe a pellet e aerazione): anche le aziende di aerazione orientata al riscaldamento confermano per il settore un calo di richieste intorno al 30%».

Inoltre, «la transizione green ha dato molti giri di vite sul come orientare gli impianti di riscaldamento. Ci viene riferito che chi produce caloriferi segnala un -30%, data la prevalenza per i nuovi edifici di riscaldamento a pavimento». So-

no dunque diverse le cause a monte della flessione: «Sono stato di recente alla fiera milanese Mce Expoconfort e sembra che rispetto al solito ci fossero almeno due padiglioni in meno. Probabilmente alcuni player principali investono su altre fiere fuori Europa, tuttavia - conclude - i nostri clienti dicono che le caldaie a gas sono destinate a sparire nei prossimi anni, sostituite dalle pompe di calore. Tutto ciò ha un impatto su chi ha queste produzioni. Il green può essere un'opportunità ma anche un grande disagio».

«Un punto a nostro sfavore - aggiunge Gabbioni - sta nel

fatto che ci ritroviamo in sostanza in competizione con il Sud Italia, che usufruisce di incentivi e possibilità di attingere a contributi a fondo perso: Italgard perde alcune commesse per questa ragione che dà alle imprese beneficiarie margini che noi ci sogniamo». Ciò si aggiunge alla competizione dall'Est Europa in una combinazione «che ci fa perdere ordini. Quando abbiamo partecipato a gare d'appalto relative a produzioni di multinazionali che dalla Cina vogliono tornare a produrre in Italia a vincere sono state aziende del Sud e dell'Est Europa».

Panorama

Il panorama della concorrenza non è dunque facile considerando che nel settore sono presenti perlopiù aziende molto strutturate, in grado di sfidare i competitor anche sul fronte dei salari, pagando di più tecnici e operai per assicurarsi sempre di avere le persone più adatte, «cosa che facciamo anche noi in azienda, con forti investimenti sul personale - afferma Gabbioni -. Il nostro saper fare ci fa mantenere a galla, considerando anche l'incidenza dei costi di gestione e di tassazione. Fra i nostri maggiori investimenti ci sono quelli sulla sicurezza, costi che vengono che rappresentano un importante aspetto di qualità di Italgard. Proprio per questo, e per un risultato di efficienza, praticiamo la qualità integrata ambiente e sicurezza».

M. Del.

vani, compresa la selezione del personale, dal momento che a me arrivano solo le candidature dei profili di alta responsabilità da selezionare alla fine. Ma ricordo che anche mia figlia Micol, che è in azienda, così come i giovani in azienda si stanno rendendo conto del valore dei senior, anche dei senior da assumere. Per certe figure avere senior in azienda è del tutto importante. Oggi comunque abbiamo appena concluso alcune assunzioni, siamo in fase di formazione e di consolidamento di quello che abbiamo. Il valore del capitale umano per Italgard rappresenta in ogni senso il cuore pulsante dell'azienda. Know how e capitale umano vanno ricondotti

in un aspetto unico. Usiamo le tecnologie per essere competitivi, ma alla fine tutto si riduce al valore delle persone: quindi know-how aziendale e persone rappresentano l'intero valore di Italgard. E il know-how dipende dalle persone, le macchine da sole non si muovono.

Nonostante l'intelligenza artificiale?

Sì, perché con tutto quello che l'intelligenza artificiale potrebbe darci non sarebbe in grado di darci visioni, né sensazioni di andamento del mercato. Ogni decisione è cucita in modo sartoriale su ciò che è l'azienda in un determinato momento.

Dialogo stretto con le scuole L'impresa è attenta ai giovani

Attrattiva

Italgard protagonista di un progetto per far conoscere il settore della meccanica ai ragazzi

«Nell'ultimo anno i clienti sono decisamente agguerriti per cercare di ottenere prezzi sempre più bassi. Tengono d'occhio in modo assoluto l'andamento della materia prima per poter incidere

su quella parte di componente di costo del prodotto», afferma il titolare di Italgard, Danilo Gabbioni.

Alluminio, acciaio di vari generi, ferro: derivati da coil di alta qualità acquistati perlopiù da Arcelor, Eusider e centri di servizio e che rappresentano le materie prime acquisite dall'azienda per le proprie lavorazioni e che ora complessivamente «attraversano un periodo di stabilità

nei prezzi, per cui - afferma Gabbioni - riusciamo ad ottenere accordi di acquisto sui sei mesi dai fornitori. I costi si stanno mantenendo, non vediamo forti oscillazioni».

I prezzi della materia prima impattano sul prodotto finale ma i margini di gestione sui prezzi sono prestabiliti.

«C'è poco da inventarsi - sottolinea Gabbioni -. Se si vuole portare a casa il lavoro si deve lavorare sull'azienda e

sull'efficienza che contenga i costi. Noi facciamo leva sull'attenzione verso i costi della manodopera, ma non certo per abbassarla. Al contrario: paghiamo un po' di più per non farci scappare le persone dal momento che il valore delle persone per noi è un grande fattore di competitività. Lo dimostra l'attenzione che da sempre abbiamo per i temi formativi. Questo è solo un elemento, di certo importante, del complesso equilibrio che con una gestione molto attenta riusciamo ad ottenere».

Gli investimenti sul personale includono anche la connessione fra i giovani dipendenti e la nuova generazione

entrata in azienda: sua figlia trentenne, Micol Gabbioni, e i cugini della giovane imprenditrice: Giorgio (26 anni), e Luca, il più giovane, 23enne. «Questo incontro fra nuove generazioni - aggiunge Gabbioni - è molto utile negli stadi aziendali, è un modo per promuovere l'azienda in modi diversi che ci vengono proposti da Confapi Lecco e Sondrio, a cui siamo iscritti».

Italgard ha così partecipato a un progetto Confapi per andare nelle scuole a spiegare attraverso l'esempio della propria azienda cosa sia la metalmeccanica e per avvicinare i giovani col dialogo: «Lo ha fatto mia figlia - aggiunge Gabbioni -, per fare in modo

che il dialogo fra giovani potesse alleggerire la presentazione di un settore che forse non è tanto nelle corde dei giovani per come lo si conosce da sempre. I nostri giovani lavoratori sanno che la meccanica non è più quella di un tempo, il meccanico in azienda deve saper usare i computer, collocati anche in produzione, su cui caricare e scaricare informazioni sui materiali, inviare richieste e messaggi durante le lavorazioni. Proprio qui riguarda, ancora qualche anno e il passaggio generazionale con mia figlia e i miei nipoti sarà compiuto, in azienda i giovani non mancano. È una bella prospettiva».

M. Del.

“Wire 2024”: 13 aziende Confapi Lecco Sondrio presenti alla fiera di Düsseldorf

Da lunedì 15 a venerdì 19 aprile 2024 a Düsseldorf, in Germania, si tiene “Wire 2024”, la più importante e storica **fiera internazionale dedicata all’industria del filo e tubo metallico**. Sarà presente, come sempre, un folto gruppo di aziende lecchesi di Confapi Lecco Sondrio, infatti saranno ben **13 le nostre associate** ad esporre.

Quella tedesca è una fiera a cadenza biennale che riunisce tutti i rappresentanti mondiali del settore: **2.600 gli espositori** totali che operano nella produzione di cavi e fili metallici, accessori, materie prime, produttori di minuteria meccanica, tecnologie per controllo e misurazione.

Per le trafilerie lecchesi è l’occasione più importante per farsi conoscere da operatori mondiali e anche Confapi Lecco Sondrio sarà a Düsseldorf con una collettiva organizzata dalla **Rete Ufficio Estero** e con il personale dell’associazione a supporto delle imprese.

*“E’ l’appuntamento clou per molte delle nostre aziende – commenta **Marco Piazza**, direttore di Confapi Lecco Sondrio -, anche noi come associazione siamo sempre stati presenti e siamo legati particolarmente a questo appuntamento. Anche se viviamo l’epoca dell’online e dei rapporti via call o webinar è impagabile, soprattutto per il mondo industriale, il contatto umano in fiera sia per rafforzare il rapporto con i clienti già esistenti sia per farsi conoscere da quelli nuovi”.*

Queste le aziende Confapi Lecco Sondrio a “Wire 2024” la prossima settimana: **Fratelli Rotta srl** di Pescate, **Froma srl**

di Valmadrera, **Ita Spa** di Calolziocorte, **M+E+Engineering srl** di Dervio, **Metallurgia Alta Brianza Spa** di Lecco, **Metallurgica Frigerio Spa** di Villa d'Adda, **Novastilmec Spa** di Garbagnate Monastero, **Officine Santafede srl** di Primaluna, **Omig srl** di Olginate, **T.M.I. srl** di Lecco, **Tis srl** di Valmadrera, **Trafileria Lecchese srl** di Olginate e **Trafilerie di Valgrehentino Spa**.

Anna Masciadri
Ufficio stampa

Confapi Lombardia: indagine congiunturale I trimestre 2024

Il centro studi di Confapi Lombardia ha redatto il questionario con l'**indagine congiunturale** relativa al primo trimestre del 2024.

Come sempre l'obiettivo è indagare la dinamica dei principali indicatori congiunturali per le attività delle nostre aziende associate, è un'indagine anonima e si può compilare anche da smartphone **entro martedì 16 aprile**.

[CLICCA QUI](#) per compilare l'indagine.

Unionmeccanica Lecco: Sabadini presidente con il nuovo Consiglio Direttivo

Nuovo triennio di lavoro per il Consiglio Direttivo di Unionmeccanica Lecco che sarà in carica dal 2024 al 2026. Il nuovo presidente lecchese dei metalmeccanici di Confapi è **Luigi Sabadini**, già al vertice della categoria nazionale. Un presidente nazionale per la territoriale lecchese che rappresenta circa 300 aziende che applicano il contratto nazionale di lavoro della piccola e media industria metalmeccanica ed è la seconda per rappresentanza a livello nazionale.

Gli altri componenti del nuovo Consiglio Direttivo di Unionmeccanica Lecco sono **Andrea Amadei** (Berger Italia S.r.l.), **Giuseppe Bertelè** (I.M.A. Industria Meccanica di Arosio S.p.a.), **Luigi Castagna** (HUBO Automotion S.r.l.), **Marco Frigerio** (Metallurgica Frigerio S.p.a.), **Gianluca Lepratti** (Inac S.p.a.) e **Luigi Rosa** (R4 Automazioni S.r.l.).

*“Ringrazio i consiglieri per la nomina e soprattutto la fiducia – commenta **Luigi Sabadini** –, questo Consiglio sarà espressione non solo della categoria lecchese di Unionmeccanica ma anche di quella nazionale. Infatti, tutti i consiglieri avranno la delega al voto in Consiglio nazionale. Il primo importante impegno che dovremo affrontare a breve sarà la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade a fine anno”.*

Anna Masciadri
Ufficio Stampa

Sicurezza chimica: piombo, diisocianati e interferenti endocrini

La recente Direttiva comunitaria UE 2024/869 ha introdotto modifiche alle precedenti direttive 2004/37/CE e 1998/24/CE, stabilendo nuovi limiti di esposizione per il piombo e i suoi derivati inorganici e per i diisocianati.

Il **piombo**, con i suoi derivati inorganici, noto per i suoi effetti negativi sulla fertilità e sullo sviluppo fetale, è classificato come un tossico per la riproduzione di categoria 1A, secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

Per i **diisocianati**, già noti per causare problemi respiratori e cutanei, inclusi asma professionale e sensibilizzazione cutanea, è stato fissato il valore limite.

Gli Stati membri dell'UE sono tenuti a incorporare queste nuove direttive nella legislazione nazionale entro il 9 aprile 2026. Inoltre, entro la stessa data, la Commissione esaminerà l'impatto degli **interferenti endocrini** sul posto di lavoro, per determinare la necessità di estendere la direttiva 2004/37/CE a queste sostanze.

I prossimi due anni sono dunque utili alle imprese per valutare la necessità di introdurre specifiche modifiche impiantistiche per garantire il rispetto ai limiti.

Si ricorda che le norme per la gestione corretta della chimica in azienda sono sulla [piattaforma ECHA](#).

Le imprese che impiegano questi agenti chimici devono proseguire nella gestione conforme alle norme sempre più restrittive.

Per eventuale supporto specializzato in questa materia, scrivete a Confapi: silvia.negri@confapi.lecco.it

Sicurezza chimica: piombo, diisocianati e interferenti endocrini

La recente Direttiva comunitaria UE 2024/869 ha introdotto modifiche alle precedenti direttive 2004/37/CE e 1998/24/CE, stabilendo nuovi limiti di esposizione per il piombo e i suoi derivati inorganici e per i diisocianati.

Il **piombo**, con i suoi derivati inorganici, noto per i suoi effetti negativi sulla fertilità e sullo sviluppo fetale, è classificato come un tossico per la riproduzione di categoria 1A, secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

Per i **diisocianati**, già noti per causare problemi respiratori e cutanei, inclusi asma professionale e sensibilizzazione cutanea, è stato fissato il valore limite.

Gli Stati membri dell'UE sono tenuti a incorporare queste nuove direttive nella legislazione nazionale entro il 9 aprile 2026. Inoltre, entro la stessa data, la Commissione esaminerà l'impatto degli **interferenti endocrini** sul posto di lavoro, per determinare la necessità di estendere la direttiva 2004/37/CE a queste sostanze.

I prossimi due anni sono dunque utili alle imprese per valutare la necessità di introdurre specifiche modifiche impiantistiche per garantire il rispetto ai limiti.

Si ricorda che le norme per la gestione corretta della chimica in azienda sono sulla [piattaforma ECHA](#).

Le imprese che impiegano questi agenti chimici devono proseguire nella gestione conforme alle norme sempre più

restrittive.

Per eventuale supporto specializzato in questa materia, scrivete a Confapi: silvia.negri@confapi.lecco.it

(SN/am)

“La mia salute, il mio diritto”: Giornata Mondiale della Salute

La Giornata Mondiale della Salute, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha scelto come tema di quest'anno “My health, my right” per celebrare la salute come diritto umano fondamentale.

Sulla [pagina web del WTO](#) è descritto il tema.

Per l'occasione, il 7 aprile scorso, è stato organizzato l'evento “Realizing the right to health in a world in turmoil” (Realizzare il diritto alla salute in un mondo in tumulto) in cui il Direttore generale dell'OMS e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dialogheranno su quali azioni intraprendere a livello globale, nazionale e locale per realizzare il diritto alla salute per tutti, soprattutto a fronte delle gravi emergenze attuali.

I prossimi eventi in programma organizzati da ATS Brianza che possono interessare le aziende:

- Giovedì 11 aprile ore 18: [Webinar "Le malattie professionali nel territorio di ATS Brianza"](#) destinato a Medici Competenti, Medici di Medicina Generale e lavoratori;
- Venerdì 12 aprile ore 14: [Webinar "L'impatto sulla](#)

[salute e la consapevolezza della presenza di RADON all'interno degli edifici](#)" destinato a Uffici tecnici comunali e professionisti del territorio.

(SN/am)

Bilancio di SRL non depositabile senza la nomina dell'organo di controllo

Bilanci non presentabili al Registro delle imprese per le srl che, avendo superato i parametri di cui all'art. 2477 c.c., abbiano omesso di nominare un organo di controllo o un revisore.

È questa la posizione del Conservatore del Registro delle imprese di Firenze che emerge dalla comunicazione dello stesso a tutte le società non *compliant*.

L'art. 379 del Codice della crisi – ricorda nelle sue comunicazioni alle società il Registro delle imprese toscano – ha modificato l'art. 2477 c.c. che, nella sua attuale formulazione, ai commi 2 e 3, prevede la **nomina obbligatoria** dell'organo di controllo o del revisore qualora la società, alternativamente:

- risulti tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- controlli una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- abbia superato per 2 esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti: totale dell'attivo dello Stato patrimoniale, 4 milioni di euro; ricavi delle vendite e

delle prestazioni, 4 milioni di euro; dipendenti occupati in media durante l'esercizio, 20 unità (ULA).

Interessante al riguardo è anche il riferimento, in merito ai dipendenti, del criterio Unità Lavoro/Anno.

Pertanto, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2022 l'assemblea, verificato il superamento di uno dei **limiti** indicati al secondo comma dell'art. 2477 c.c. (cioè i limiti parametrici su cui vigila il Registro delle imprese), avrebbe dovuto nominare l'organo di controllo o il revisore.

Il Registro evidenzia che la società deve provvedere alla nomina nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.

Decorso infruttuosamente il termine indicato, il Conservatore, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2477 c.c., si vedrà obbligato a **segnalare** al Tribunale competente l'omissione rilevata affinché quest'ultimo provveda alla nomina ivi prevista.

Nella comunicazione si rende inoltre noto che il bilancio (ci si riferisce evidentemente al bilancio 2023) "presentato in assenza di relazione dell'organo di controllo dovrà essere rifiutato".

La comunicazione risulta molto diversa rispetto a quella di altri Conservatori dei Registri delle imprese.

Quella di Milano, ad esempio, forniva un termine non di trenta, ma di sessanta giorni e chiedeva al Tribunale di nominare un organo di controllo, non un revisore.

Soprattutto, a quanto ci risulta, è la **prima volta** che un Conservatore del Registro delle imprese evidenzia che, in caso di mancata nomina dell'organo di controllo (in effetti si dovrebbe far riferimento anche al revisore che, non essendo un organo, dovrebbe essere citato autonomamente), il **bilancio**

non sia depositabile.

Dietro tale posizione, probabilmente, il Registro delle imprese toscano prende atto di una ormai sempre più consolidata giurisprudenza, secondo la quale la relazione del Collegio sindacale è considerata un elemento costitutivo **essenziale e prodromico** al processo di formazione del bilancio, la cui assenza o irregolarità, inficiandone la conformità rispetto al paradigma normativo, ne determina l'invalidità (*cf.* Trib. Milano n. 4115/2019).

La giurisprudenza maggioritaria, anche a seguito della storica sentenza della Cassazione n. 11554/2008 (nel caso di specie si era di fronte a un collegio irregolarmente costituito), propende in questi casi per l'**annullabilità**, determinata da un vizio nella formazione del bilancio che non rispetterebbe i dettami degli artt. 2478-*bis* e 2429 c.c. (in tal senso Trib. Milano 8 maggio 2019, Trib. Milano n. 3432/2018, Trib. Milano n. 1474/2017 e Trib. Latina 23 marzo 2011), ma non manca qualche sentenza che, addirittura, in dette situazioni individua gli estremi della **nullità** (Trib. Milano n. 11595/2015).

Al di là della rilevante (e, ad avviso di chi scrive, condivisibile) posizione del Registro delle imprese toscano, si evidenziano due problemi, il primo di ordine pratico e il secondo di mancato coordinamento.

Il problema di ordine **pratico** è quello legato al fatto di come un sindaco revisore, o un revisore nominato nel mese di aprile o maggio 2024, possa redigere la propria relazione al bilancio 2023, non avendo ad esempio potuto provvedere ad alcun controllo del magazzino a fine anno e con ulteriori limitazioni a porre in essere le ordinarie procedure di revisione.

Sotto il secondo profilo, invece, emerge (ancora una volta), la **disomogeneità** nei comportamenti dei diversi conservatori

dei Registri delle imprese italiane.

Forse sarebbe auspicabile, ad avviso di chi scrive, che il MIMIT (vigilante sui Registri delle imprese) con apposito provvedimento indirizzi in un'unica direzione i comportamenti dei vari Conservatori, in modo da equiparare anche le conseguenze per le diverse società, dislocate nelle diverse Province italiane che non rispettino le previsioni normative di cui all'art. 2477 c.c.

(MF/ms)